

# LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5

Lunedì 16 Settembre 1878

Arretrato centesimi 10

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.  
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.  
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Udine, 15 settembre

Un fatto di per sé stesso eloquente, e che ci presenta la situazione politica dell'Impero austro-ungarico nel suo reale aspetto, è l'insistenza delle voci delle dimissioni del conte Andrassy, a cui, secondo lasciano credere il *Montagsblatt* e la *National Zeitung* di Berlino, sarebbe chiamato a succedere il barone Senneyey, ultra-conservatore, il quale avrebbe di questi giorni avvicinato il principe di Bismarck per mettersi d'accordo con esso lui, dimostrandogli una maggior propensione che non abbia sinora il conte Andrassy avuta, ad una alleanza coll'Impero germanico. Vero è che la *N. F. Presse*, ordinariamente bene informata, assicura essere infondata tal voce, e l'incontro de' due Statisti non rivestire il carattere che di semplice relazione, escluso ogni fine politico; ma, lo ripetiamo, anche ammessa la non verità degli asserti dei fogli berlinesi, confermati però dal corrispondente del *Pester Lloyd*, il ripetersi di queste voci mostra la situazione politica del nostro vicino; poiché una tale insistenza ci dice che la posizione del conte Andrassy è di molto scossa, specialmente dopo la mossa retrograda dell'esercito e la resistenza forte, disperata che i fieri e valenti bosniaci oppongono ai loro liberatori.

È dunque una confessione d'insuccesso questa che il quartier generale austriaco viene ora a fare col ritirare il suo quartiere sul proprio territorio, e di un insuccesso pieno, e per quanto i fogli officiosi, ad attenuare l'impressione dolorosa che la notizia deve aver prodotto nel popolo austro-ungarico, cerchino, come la *Wiener Abendpost*, di smettirla. E se si pensa che per occupare le due provincie si credette dapprima bastassero soli 50,000 uomini e che ora si dovette portare l'esercito a 200,000, secondo compiti della *N. F. Presse* citata, se si pensa al tanto sangue sparso e alla posizione precaria in cui sempre l'esercito si trovò sinora, non si potrà negare che la decisione del generalissimo Filippovich di portare il quartiere generale da Serajevo a Brood, cioè al punto di partenza, sia un vero passo indietro e un confessare che la campagna si deve ricominciare, quantunque sia indubbiato che nelle piazze conquistate l'Austria lascierà rilevanti guarnigioni che valgano almeno a conservarle.

Delle altre questioni che il Congresso di Berlino ha, piuttosto che spente, sollevate, oggi non si potrebbe dir molto bene, se si eccettui che i Turchi hanno del tutto sgomberato Batum, mentre i Russi sgombrarono Erzerum e per il 19, si dice, partirono dal territorio turco nell'Asia minore; e che il generale Totleben ebbe dal Sultano l'udienza di congedo. Ma ad amareggiare il conforto di queste notizie sappiamo che la Russia non crede giunto il momento di disarmare, ed anzi paga ancora i sussidi ai suoi alleati — la Serbia ed il Montenegro — e che a questi assicurò la propria cooperazione per mantenere dalla Porta la stretta osservanza del trattato di Berlino; mentre intanto Schuwaloff è a Vienna, ove forse prepara qualche futuro avvenimento, a cui tenta di trascinare anche l'Austria, impegnata oramai colla funesta impresa dell'occupazione bosniaca. Ed un dispaccio, di oggi ci dice di più, avere l'emiro dell'Afghanistan rifiutato di accordare alle proposte inglesi, per cui un conflitto è imminente; mentre non è lontano neanche un conflitto fra la Grecia e la Turchia, a nulla approdando la diplomazia, impedita, com'è, dall'opera inglese, che dopo aver tenuta la Grecia ai suoi ordini colle più brillanti promesse, non sa ora che incoraggiarla alla pazienza.

Intanto il suolo de' due santi Imperi — il russo ed il germanico — sono minati. Difatti, alle notizie

che Pietroburgo è in istato d'assedio, si aggiunge oggi da Londra che fu scoperto un nuovo complotto contro l'imperatore Guglielmo. La cosa però merita di essere confermata.

## Il Discorso dell'on. Giuseppe Giacomelli.

II.

All'on. Deputato di S. Daniele, perchè scelto un giorno dal Sella a ricevere in consegna i residui tesori della Camera apostolica e poi a reggere un ramo importantissimo dell'amministrazione finanziaria dello Stato, dovrebbe spettare una certa competenza nelle cose di finanza. Se non che il suo discorso, nemmeno in siffatto argomento, ci rivelò idee molto chiare, e propositi fermi. Nè per ciò saremo noi a dargli censura, dacchè pur troppo quella delle finanze è la quistione più spinosa di tutte, tanto per Moderatume che per la Progresseria; e chiunque ne parla, non fa mai altro se non ondeggiare tra opposti desiderii, ed impaurito per qualsiasi sistema avesse da abbracciare, per disperazione abbandonarsi all'empirismo.

Ma se questa indecisione, ch'è comune persino ai Ministri, appare dal Discorso dell'on. Giacomelli, non gli meniamo per buone le sue asserzioni riguardo l'esposizione finanziaria dell'on. Doda. Egli dice che l'Opposizione era desiderosa di sorreggere (tante grazie) il Ministro Cairoli, quando si affacciò la esposizione finanziaria che rannuvolò tosto il cielo (probabilmente il cielo di Montecitorio). Difatti, secondo l'on. Giacomelli, il presente Ministro con la sua Esposizione ha fatto un grave male all'Italia; egli che dal seggio di Deputato non faceva che brontolare, dal seggio di Ministro ebbe la strana audacia (imitando l'antecessore suo, l'illustre Minghetti) di presentare un quadro smagliante di colori e tanto roseo da sorprendere i più ottimisti. Ma — soggiungeremo noi, miseri profani — ma, e non plaudiva Lei, onor. Giacomelli, ai quadri rosei Minghettiani? e perchè l'on. Doda, di Sinistra, vuole in certe proporzioni imitare uno de' tanti artifizi del Ministro di Destra, Lei, ammiratore del Minghetti, lo condanna? Noi ci saremmo attesi ben altro!

Ma l'on. Giacomelli soggiunge: *il miglioramento del bilancio fu continuo* (dunque anche sotto i due Ministeri Depretis); *ma per le incessanti spese e i rilevanti bisogni anche il miglior ministro durerebbe fatica a mantenere quel pareggio di competenza, che l'on. Sella nel suo splendido discorso (quello di Cossato) non augurava alla sua famiglia*. Dunque, con queste parole, tutto ad un tratto l'on. Giacomelli riconosce che la Sinistra non ha in due anni rovinate le finanze, bensì anzi sotto di essa continuò il *miglioramento*, ma che poi il *bilancio di competenza* tanto strombazzato dal roseo Minghetti non è per sentenza del Sella una manna per l'Italia. Se non che per l'*Esposizione finanziaria* del Doda, pur questo *bilancio di competenza* è in pericolo, e l'on. Giacomelli crede che il programma del Ministro si risolverà davvero in aumento di spese e diminuzione d'imposte, se non si troverà modo di annientarlo nelle fasce. E l'on. Deputato di S. Daniele, per aumentare quel *programma*, invoca il Senato, nel cui seno (dice il Giacomelli, adulando) *regna solo la savietta ed ogni passione politica è sbandita!!!* Quindi con l'annientamento del *programma*, sarebbe annullato il Ministro Cairoli, il terzo esperimento finito... ed ecco di nuovo la Destra al potere!!!

## INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea. Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Noi, per contrario, riteniamo che il Senato in novembre non vorrà la *crisi*; e che se è vero (per testimonianza dello stesso Giacomelli) che eziandio il *miglior ministro durerebbe fatica* a mantenere l'attual bilancio di competenza, il Parlamento, piuttostochè per partigianeria politica osteggiare il Ministro delle finanze, lo aiuterà nell'arduo suo compito.

Ciò premesso l'on. Giacomelli parlò a lungo di spese, di economie, di aumenti sperabili nelle entrate; ma davvero nulla disse, che non sia stato detto le cento volte. E quello chi è scontento, senza venire a veruna conclusione che esprima una idea concreta sul nostro *bilancio dell'avvenire*.

Così, ad esempio, l'on. Commendatore Giacomelli (parlando dell'esercito, della marina, delle ferrovie) vorrebbe da una parte che si limitasse la spesa; ma poi ciò riconosce troppo difficile; anzi ne vede in preventivo altre non manco necessarie per l'istruzione, per i porti, per le carceri, ecc. ecc. Quindi per avere i mezzi di sopportare ai cennati bisogni, Egli esamina se fosse il caso di fare *economie* in altro; e, dopo un diligente esame, dichiara di essere *persuaso che le spese non diminuiranno e che le economie non sono possibili*.

Delle quali, esitanze e quasi contraddizioni noi non teniamo conto all'on. Deputato di S. Daniele, perchè sarebbero, ad ogni modo, comuni con tutti i Ministri passati e presenti, e con gli aspiranti-Ministri. Difatti in materia di finanze è quasi impossibile fermare una teoria, e stare, amministrando, fermi irremovibilmente ad essa. Ogni giorno surge la necessità di qualche eccezione, e sarebbe insipienza impedire un male o negligerne qualche bene, di cui si manifestasse la minaccia o l'aspirazione legittima, per ispirito di sistema. Condannabile è l'empirismo cieco; ma altra cosa è, per idolatria del sistema che domanda almeno un *pareggio di competenza*, impedire lo sviluppo armonico delle forze produttive del paese, e per soverchie esigenze statuali impoverirlo. Nemmeno il Sella che volle un giorno le *economie sino all'osso*, stette ligo a questa massima; anzi le troppe eccezioni ne guastarono il senso. E così ben dice l'on. Giacomelli, quando si pronuncia contrario ad un programma che proclamasse *nessuna nuova spesa*.

Le spese non diminuiranno per l'esercito e per la marina, perchè ormai l'Italia deve atteggiarsi a grande Potenza, nè le condizioni generali d'Europa (esclusa pur ne' reggitori nostri per ora l'idea di una politica attivamente espansiva) lo permetteranno, senza che si potesse mettere a pericolo quanto per la fortuna e la virtù nostra abbiamo ottenuto. E riguardo le ferrovie economizzare non sarebbe possibile, sia che le si consideri nei riguardi strategici, sia negli scopi meramente commerciali e civili. I Ministri di Sinistra in ciò nulla poterono fare, o potrebbero, diversamente da quanto fecero i Ministri di Destra; e soltanto si deve pretendere da essi che lo facciano un po' meglio, dacchè davanti il Parlamento con una lunga discussione si svelarono i molti difetti del nostro organamento militare, e si votarono per la marina da guerra radicali provvedimenti.

Ma, se le *economie* sono oggi impossibili anche a parer nostro, riguardo gli accennati elementi della potenza dello Stato, non accettiamo la sentenza assoluta dell'on. Giacomelli che crede non possibili altre economie, cui egli esamina partitamente e poi esclude ad un tratto, sfiduciato, come lo furono sempre parecchi Ministri di Destra, del senno e dello spirito di abnegazione degl'italiani. Noi non



— Nicolò Duplessis su Antonio d'anni 78 negoziante — Maria Ferazzi Cipriani su Pietro Antonio d'anni 61 civile.

## Morti nell'Ospitale civile.

Margherita Pascoletti di mesi 1 — Angelo Snaidero-Saccavino su Giov. Batt. d'anni 40 contadino — Anna Martelli d'anni 1 — Norma Mezzoldi d'anni 1.

## Totale N. 14.

(dei quali 1 non appartenenti al comune di Udine)

## Matrimoni.

Marzio Del Torre calzolaio con Maddalena Fasciato sarta — Luigi Degani mugnajo con Angela Barbetti att. alle occ. di casa — Germanico Foramiti possidente con Amalia nob. Agricola possidente — Enrico Sostero calzolaio con Angela Vizzi cuoca.

Pubblicazioni di matrimonio esposte  
ieri nell'albo municipale

Evasio Francia impiegato ferroviario con Rosa Antonioli civile — Enrico Santi agente di commercio con Giuseppina Rampinelli civile — Luigi Tosolini fornajò con Domenica Di Lena attend. alle occ. di casa.

## Ultimo corriere

Il *Fanfulla* del 13, annunciando che nel giorno 12 era pervenuta alla legazione greca in Roma la nota del governo di Atene chiedente la mediazione delle potenze per dare effetto al trattato di Berlino, soggiunge che tutte le potenze senza distinzione sono risolute a mantenere le deliberazioni contenute nel trattato e per ciò non respingeranno la chiesta mediazione; ma nessuna potenza incoraggia la Grecia ad andare oltre l'azione diplomatica, né ha l'intenzione di appoggiare colle armi le pretese del governo ellenico. E scrive più oltre: « Secondo le notizie che pervengono da Atene, il governo greco è determinato a sostenere energicamente la sua domanda relativa alla rettifica delle frontiere, ma non si abbandona ad alcuna illusione di poterla ottenere colla forza dell'armi, e neppure che alcuna potenza gli presti appoggio al di là della semplice azione diplomatica. »

— Un telegramma da Brood annuncia che fu trovato il cadavere del console italiano Perrod, in mezzo ai cespugli sul lembo della via fra Maglaj e Zepce. Ad onta dell'avanzata putrefazione poté venirne constatata l'identità, quindi la salma fu sotterrata.

— L'on. Crispi scrive una lettera all'on. Bonighi sulle sue missioni nelle capitali europee l'anno scorso. È probabile che venga pubblicato nella Nuova Antologia, destando grande interesse.

## TELEGRAMMI

**Vienna**, 15. Il conte Andrassy, il conte Schuwaloff è l'ambasciatore germanico, preparano passi comuni presso il sultano. Oggi v'è consiglio dei ministri austriaci ed ungheresi in argomento della ferrovia Siszek-Nové.

**Belgrado**, 14. Il principe Milan spedirà un delegato speciale al quartier generale di Serajevo.

**Pest**, 14. È cominciato il bombardamento di Bercka. La brigata Sametz si è avanzata da Brovopolje marciando verso Petroratz.

**Atene**, 14. Viene assolutamente smentita la voce dell'imminente scoppio delle ostilità tra la Grecia e la Turchia.

**Londra**, 14. La *Reuter* ha da Costantinopoli: « Si assicura che l'Inghilterra declina la proposta della Germania di fare rimozanze collettive alla Porta, e ciò in seguito ad un rapporto di Layard il quale dimostra che la Porta nutre sincera intenzione di eseguire il trattato di Berlino e di evacuare le fortezze e aveva mandato Mehemed Ali in Albania per ottenere un compromesso colla Serbia e col Montenegro. Non avendo il congresso che « consigliato » una concessione territoriale alla Grecia, la Porta si crede in diritto, prima di decidersi ad un partito, di aspettare l'intervento delle potenze. »

**Pietroburgo**, 14. Un telegramma del Gran-duca Michele annuncia che Dervis lasciò porto da Batum il 12 corr. colle ultime truppe. La prima linea dei Russi si ritirò il 13 corr. da Erzerum, le ultime linee si ritireranno il 19 corr.

**Belgrado**, 14. I commissari turchi per la delimitazione della frontiera serbo-turca sono arrivati; si recheranno domani a Nissa.

**Brescia**, 14. Pranzo di gala ieri di 70 coperti. Sua Maestà elargì 4000 lire; si ripartiranno fra gli asili d'infanzia. Stamane i Sovrani e il Principe di Napoli accompagnati da Zanardelli partirono sa-

lutati dalle salve d'artiglieria, per Mantova, sostando poco a Verona. Benché piovesse, una folla compatta acclamò i Sovrani continuamente lungo il passaggio.

**Mantova**, 14. Stamane ebbe luogo l'inaugurazione della mostra agraria, didattica ed industriale. Il presidente Meneghini lesse un discorso applauditosissimo. Vi rispose il Prefetto. I due discorsi terminarono con auguri ai Sovrani e furono accolti con unanime applausi. La mostra agraria è ricca specialmente di animali equini, bovini e macchine. I Sovrani sono attesi verso le 5 pomeridiane.

**Londra**, 14. Salisbury andrà nuovamente a Dieppe. Cobart ritornerà presto a Costantinopoli.

Il *Morning Post* ha da Berlino: L'Austria, vedendo le difficoltà d'occupare la Bosnia, mostrerebbe il desiderio che le Potenze in traprendano un'occupazione comune.

Bismarck non è ancora riuscito a persuadere tutte le Potenze a fare alla Porta rimozanze in comune riguardo all'esecuzione del Trattato di Berlino.

Corre voce della scoperta d'una nuova congiura contro l'Imperatore Guglielmo. Parecchie persone sulle quali esistono sospetti furono arrestate.

**Pest**, 14. Il *Pester Lloyd* in un articolo di polemica con la *Neue Freie Presse* smentisce la notizia della dimissione del ministro Szell e la attribuisce ad illecite speculazioni di borsa.

Una crisi ministeriale in Ungheria, lessò dice, in questo momento tornebbe funestissima alle finanze ed alla politica della monarchia austro-ungarica.

**Vienna**, 14. I giornali ufficiosi dimostrano la opportunità del trasporto, da parte dello stato maggiore, del quartier generale a Brood, nonché la necessità di operare in grande stile mediante nuovi rinforzi.

**Zagabria**, 14. Il vescovo Strossmayer fu invitato dal Vaticano a recarsi a Roma per conferire sulle condizioni dei cattolici nella Bosnia.

**Costantinopoli**, 14. La Porta continua ad inviare truppe nella Tessaglia e nell'Epiro. Essa teme una sollevazione nella Macedonia. La Russia ha promesso la sua cooperazione al Montenegro nel caso occorresse adoperare la forza per costringere gli albanesi al rispetto delle stipulazioni di Berlino. L'emiro di Kabul avrebbe respinto la pretesa dell'Inghilterra di mantenere una missione permanente a Kabul nonché le altre esigenze, accampate dall'Inghilterra. Si ritiene imminente un conflitto.

**Londra**, 14. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Totleben ebbe ieri udienza di congedo dal Sultano.

**Berlino**, 14. Keudell è giunto a Berlino. Prima di lasciare Berlino avrà un altro colloquio con Bismarck.

**Berlino**, 14. È smentito che Radovitz si rechi a Roma con una missione presso il Vaticano.

**Parigi**, 14. Il Duca di Cambridge è arrivato.

**Vienna**, 14. La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne: « Il capo degli insorti di Kosienice, Omer Agà Scherovic, fu arrestato sul territorio Montenegrino dai Montenegrini. Il Principe respinse la domanda di alcuni *bey* bosniaci di passare il Montenegro per recarsi in Albania. »

**Verona**, 14. È arrivato alla Stazione il treno reale. Le LL. MM. ricevettero le Autorità, moltissime signore e le Rappresentanze delle Società. Le LL. MM. furono acclamati lungo le vie percorse. Giunte al Palazzo, presentarono al balcone ringraziando la popolazione. Molte musiche erano distribuite lungo le vie. Verso le ore 1, un temporale obbligò la folla stipata dinanzi al Palazzo a sgombrare. Cessato il temporale, le LL. MM. uscirono in carrozza, visitarono l'Arena e le tombe degli Scaligeri. Alle ore 3 1/2 ripartirono per Mantova. I ministri Zanardelli e Bruzzo accompagnano le LL. MM. Negozzi chiusi, città paveseata.

**Washington**, 14. L'ordine della Tesoreria che autorizzava il libero scambio dell'argento contro i *greenbacks*, che doveva incominciare il 16 corr., fu aggiornato per motivi legali.

**Nuova York**, 14. Hayes pronunziò a Chicago un discorso, del quale dichiarò che le misure finanziarie di Sherman sono giuste e leali; disapprovò l'intervento della legislatura nella questione della circolazione monetaria, e la ripresa dei pagamenti in effettivo, perché l'ingerenza dello Stato rende a scuotere la fiducia dei negozianti e a ritardare la ripresa degli affari.

**Nuova Orleans**, 14. La febbre decresce in seguito al freddo. Ieri qui vi furono 58 morti, a Memphis 93, a Wicksburg, giovedì 13, venerdì 31.

**Mantova**, 14. Alle 4.55, salutate da salve d'artiglieria, le Loro Maestà sono arrivate. Furono ricevute alla Stazione dal Prefetto, dal generale Maldi, dal Sindaco, dai senatori e dai deputati, dai

consiglieri provinciali e comunali, da altre Autorità e da immensa folla acclamante con entusiasmo. Dalla Stazione le Loro Maestà recaronsi al palazzo Di Bago accompagnato da numerose carrozze. Le truppe erano schierate lungo le vie. Il tempo, ch'era bello nella giornata, cambiò qualche momento prima dell'arrivo, e cadde un forte acquazzone. Le Loro Maestà, giunte al Palazzo, acclamate da immenso popolo, vennero al balcone. Stassera sono attese alla rappresentazione al teatro.

## ULTIMI.

**Mantova**, 15. Iersera al pranzo reale assistevano i ministri ed altri personaggi. Le LL. MM. intervennero al teatro accolte da vivissimi applausi. Oggi le LL. MM. visitarono l'esposizione. La partenza sembra fissata alle ore 2.

**Parigi**, 15. Notizie private da Berlino assicurano che l'Inghilterra riuscì di aderire alla proposta della Germania per l'azione collettiva presso la Porta. L'Italia aderisce soltanto nel caso che tutte le potenze siano unanimi. Si assicura che la Germania aggiornò la sua proposta.

**Costantinopoli**, 14. Midhat ricevette il permesso di ritornare in Turchia ma soggiungerà a Metelino o in Candia. Il Patriarca, armeno di Erzerum annunziando gli eccessi dei Curdi, il panico della popolazione, il timore ed i pericoli per i cristiani, appena partiti i russi, implora l'assistenza delle potenze. Gli ambasciatori fecero presso la Porta passi per chiedere delle misure protettive.

**Vienna**, 15. Ieri cominciarono le operazioni sulla Sava che fu passata dalle nostre truppe. — Le comunicazioni circa l'andamento ulteriore di queste operazioni non si pubblicheranno, se non mano mano che il silenzio necessario sui movimenti militari lo permetterà.

**Monza**, 15. I sovrani sono giunti alle ore 5 alla stazione: furono ricevuti delle autorità locali dalle compagnie d'onore, dall'istituto, dagli asili, dalle allieve delle scuole normali che presentarono alla Regina un mazzo di fiori. — Il corteo si recò alla regia villa, continuamente acclamato dalla folla e fra una pioggia di fiori.

## Telegrammi particolari

**Roma**, 16. Le notizie date da alcuni giornali, che il consolato italiano a Tangeri abbia patito molestie da parte degli indigeni, sono smentite dal Diritto. Così è smentito quanto ebbero a dire la *Perveranza* e il *Fanfulla*, che il ministro Bruzzo abbia espresso il proprio malcontento verso il ministro dell'interno per le manifestazioni avvenute in Romagna.

**Parigi**, 16. Fra gli applausi della folla alla casa di Savoia, al Congresso, al principe Amedeo, questi, assieme ai membri del Congresso degli orientalisti, recossi alla villa Panciatichi. Quivi l'accoglienza fu cordialissima. Al pranzo, offerto dal De Sanctis, parlarono il ministro, l'Adami, il Reichlin che brindò al Re ed al Principe. Fu applauditosissimo il brindisi del Renan che bevette alla scienza apportatrice di pace e di concordia. Per ultimo disse applaudite parole, anche il Lenormant.

**Parigi**, 16. La rivista di Vincennes riese imponente. Sfilarono 55,000 uomini. Oltre al presidente Mac-Mahon assistevano i granduchi Costantino e Alessio di Russia, il duca di Cambridge, comandante in capo dell'esercito inglese, e molti addetti militari delle varie nazioni. Folla enorme.

**Berlino**, 16. Nei circoli ufficiali si annette molta importanza al viaggio di Keudell. Dicesi che il principe Bismarck lo abbia chiamato per cercare come far scomparire la diffidenza del popolo italiano verso la Germania in seguito al Congresso di Berlino.

**Vienna**, 16. Le voci più accreditate sulla missione del conte Scuvaloff dicono, che esso trattò col conte Andrassy la convenienza di un'azione comune dell'Austria e della Russia contro la lega albanese.

D'Agostinis Gio. Batta

## LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 settembre 1878.

Venezia	74	49	90	36	44
Bari	38	75	70	31	88
Firenze	13	54	86	2	11
Milano	55	69	66	43	22
Napoli	83	79	30	24	19
Palermo	55	53	44	85	31
Roma	68	84	61	41	31
Torino					

## DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 14 settembre			
Rend. italiana	81.02.12	Az. Naz. Banca	2037.12
Nap. d'oro (con.)	21.85	Fer. M. (con.)	342
Londra 3 mesi	27.30	Obbligazioni	—
Francia a vista	100.30	Banca To. (u.º)	—
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob	667
Az. Tab. (num.)	816	Rend. it. stall.	—

## LONDRA 13 settembre

Iaglese	15.06	Spagnuolo	14
Italiano	73	Turco	12.87

## VIENNA 14 settembre

Mobighare	233	Argento	—
Lombarde	70.65	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—	Londra	116.55
Austriache	253	Ren. aust.	62.05
Banca nazionale	794	id. carta	—
Napoleoni d'oro	9.33	Union-Bank	—

  

PARIGI 14 settembre	—	—	—
300 Francese	77.20	Obblig. Lomb.	—
300 Francese	113.17	id. Romane	244
Rend. ital.	73.6	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	162	C. Lon. a vista	25.28.12
Obblig. Tab.	250	C. sull'Italia	8.12
Fer. V. E. (1863)	—	Cens. Ing.	95.18
Romane	—		

Le inserzioni dall'Estero per nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

## ELIXIR FEBBRIFUGO MORA E BRUZZA

sicuri rimedii contro le febbri,  
e grandi preservativi per chi frequenta luoghi infetti da febbri  
o malaria.

## Sacchetti igienici profumati

Oltre di darne un grato e permanente profumo alla Biancheria ed ai panni, preservano quest'ultimi dal tarlo tanto dannoso nella stagione estiva.

Rivolgersi alla NUOVA DROGHERIA dei Farmacisti Minisini e Quargnali, Udine in fondo Mercatovecchio.

STAMPE  
INCISIONI, LITOGRAFIE ED OLEOGRAFIE  
D'OGNI GENERE.

Il sottoscritto, deciso di disfarsi di quest'articolo, di cui tiene un ingente deposito, da oggi lo mette in vendita col **ribasso** del **50, 60, 70, 80** per **100.**

MARIO BERLETTI  
UDINE — VIA CAOUR — 18, 19.

PRESSO L'OTTICO

## GIACOMO DE LORENZI

in Mercatovecchio n. 23

trovansi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — candichiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte nonché mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — prezzi modici.

## AVVISO

Presso la Tipografia Jacob e Colmegna trovasi un grande Deposito di Stampe, ad uso dei signori Ricevitori del R. Lotto.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.

## BERLINO 14 settembre

Austriache	444	Mobiliare	405.50
Lombarde	124.50	Rend. Ital.	—

## DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 14 settembre (uff.) chiusura

Londra 116.55 Argento 100.10 Nap. 9.32.12

BORSA DI MILANO 14 settembre

Rendita italiana 80.00 a — fine —

Napoleoni d'oro, 21.85 a —

BORSA DI VENEZIA, 14 settembre

Rendita pronta 80.80 per fine corr. 81.90

Prestito Naz. completo — e stallonato —

Veneto libero —, timbrato —. Azioni di Banca

Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250

Da 20 franchi a 1. —

Banca note austriache —

Lotti Turchi —

Londra 3 mesi 27.30 Francese a vista 109.50

## Valute

Pezzi da 20 franchi

da 21.88 a 21.80

Banca note austriache

234. — 234.50

Per un fiorino d'argento da — a —

2.14 ant.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Teorico.

15 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto 10° alto metri 110.01 sul livello del mare m.m.	752.2	750.5	750.9
Umidità relativa . . . . .	61	43	73
Stato del Cielo . . . . .	sereno	misto	misto
Acqua caduta . . . . .	calma	S.W.	calma
Vento ( direz. . . . .	0	1	0
Termometro cent. . . . .	22.2	26.1	20.8
Temperatura ( massima . . . . .	27.9	17.2	14.6
Temperatura minima all'aperto . . . . .			

## Orario della strada ferrata

Arrivi	Partenze
da Trieste	da Venezia
ore 11.2 a.	19.20 ant.
• 9.19	2.45 pom.
• 9.17 pom.	8.22 dir.
	2.14 ant.
	da Restiutta
ore 9.05 ant.	per Restiutta
• 2.24 pom.	ore 7.20 ant.
• 8.15 pom.	• 3.20 pom.
	• 6.10 pom.

Leggiamo nella Gazzetta Medica — (Firenze, 27 maggio 1869): — E inutile di indicare a qual uso sia destinata la

## VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la Tela Galleani è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sràdica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ABEILLE MEDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sei calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno'altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

## si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controseguita con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Napoli 16 luglio 1871.

Preg. Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Gli effetti ottenuti colla vostra non mai abbastanza rinomata Tela all'Arnica sorpassarono ogni mia aspettativa, facendomi cessare gli incomodi uterini, che da tempo mi tormentavano, colla sua applicazione di due mesi circa alle reni, (come da istruzione che lessi in un limbro stampato dal Dott. Prof. RIBERI di Torino).

Ringraziandovi della pronta spedizione ho l'onore di dirmi vostra

Agatina Norbello.

Costa L. 1, e la Farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici, che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e se ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Udine: Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.